

STUDIO BANKITALIA**Gli istituti
hanno ceduto
Npl per 67
miliardi
(a prezzi
crescenti)**

Colombo — a pag. 21

Banche, super pulizia di Npl nei bilanci: ceduti 67 miliardi (a prezzi crescenti)

STUDIO BANKITALIA

**Vendute più sofferenze
che in passato**
Il valore salito dal 17% al 23%

**Migliorano i tassi
di recupero: negli Npl ceduti
sono passati dal 26% al 30%**

Davide Colombo

ROMA

Con 442mila posizioni chiuse nel 2018, ben oltre il doppio della media annua registrata tra il 2006 e il 2017 (circa 193mila) la pulizia dei bilanci bancari dalle eredità delle lunghe crisi ha registrato un nuovo balzo in avanti. L'anno scorso, anche grazie alle Gacs del Tesoro, le banche hanno ceduto sul mercato Npl per 67 miliardi (contro i 33 del 2017). Tra le operazioni maggiori quelle di Mps e Banca Intesa, per 35 miliardi, dopo la mega-cartolarizzazione da 18 miliardi realizzata da UniCredit nel 2017. E mentre gli istituti miglioravano la qualità dei loro attivi con il deconsolidamento dei crediti a rischio, il flusso in entrata di nuove sofferenze è drasticamente rallentato: 19 miliardi nel 2018, il livello più basso dal 2009. Risultato: il rapporto tra l'ammontare delle posizioni chiuse nell'anno e lo stock esistente all'inizio del periodo, che aveva toccato il minimo nel 2013 (6%), ha raggiunto il 50% nel 2018 (23% nel 2017).

Un nuovo bilancio aggiornato sui tassi di recupero delle sofferenze bancarie è stato pubblicato in una Nota di stabilità finanziaria e di Vigilanza della Banca d'Italia.

Complessivamente l'anno pas-

sato l'ammontare lordo degli Npl eliminati ha raggiunto i 78 miliardi (43 nel 2017, 17 nel 2016), mentre le sofferenze chiuse con gestione interna agli istituti sono rimaste sostanzialmente costanti, intorno a 11 miliardi.

Rispetto agli anni precedenti è aumentato considerevolmente il controvalore delle posizioni chiuse assistite da garanzie reali: il loro peso sul totale ha raggiunto il 68% nel 2018, rispetto al 53% nel 2017 e al 47% nel 2016. E l'incremento è stato ancor più forte per le cessioni sul mercato, dove l'incidenza delle posizioni assistite da pegni, ipoteche o privilegi è stata del 70% (52% nel 2017). Le Gacs del Tesoro, ovvero le garanzie sulle passività emesse nell'ambito delle cartolarizzazioni per le cessioni degli Npl, hanno avuto il ruolo chiave di aprire un canale che ha finalmente potuto raggiungere un mercato più ampio.

Il prezzo degli Npl ceduti, ricavato sulla base della rilevazione annuale condotta dal 2016 su un campione molto ampio di operazioni, è aumentato al 23% dell'esposizione lorda di bilancio al momento della cessione (17% nel 2017). In presenza di garanzie il prezzo medio è arrivato al 34%, mentre per le altre s'è fermato al 10%. Nel 2018 l'anzianità media delle sofferenze cedute era superiore ai 5 anni. Nella Nota, più in particolare, si evidenziano i miglioramenti sui tassi di recupero, sia per gli Npl ceduti via cartolarizzazione (dal 26% al 30%) sia per le sofferenze chiuse mediante procedure ordinarie (dal 44% al 46%). Il tasso medio di recupero sulle sofferenze assistite da garanzie reali (pegni, ipoteche o privilegi) è stato pari al 38%, in aumento sulle posizioni oggetto di cessione (dal 33% al 35%) e

in diminuzione su quelle chiuse mediante procedure ordinarie (dal 55% al 52%). Mentre per i vecchi crediti non assistiti da garanzie reali il tasso di recupero è stato del 22%. Il tasso di recupero dei crediti in sofferenza verso imprese è lievemente cresciuto al 30% (29% nel 2017), mentre quello delle esposizioni verso famiglie è passato dal 38% al 43%. Gli analisti di Bankitalia rammentano che parte della differenza tra tassi di recupero sulle sofferenze cedute e prezzi di cessione deriva dal fatto che i primi (più elevati) tengono anche conto dei flussi (recuperi "parziali") incassati dalle banche nel periodo precedente la chiusura della posizione.

L'altro dato interessante riguarda i tempi delle pulizie di bilancio. La quota di Npl usciti dai bilanci nell'arco dell'anno, che era scesa gradualmente fino al 6% nel 2013, ha raggiunto il 50% nel 2018 (23% nel 2017). Anche in questo caso a fare la differenza sono state le maggiori cessioni sul mercato. In particolare per le posizioni aperte nel 2016, ultimo anno per il quale si può valutare il tasso di smaltimento a due anni, il numero di posizioni chiuse entro un biennio dall'ingresso a sofferenza è stato pari al 67%, in aumento rispetto al dato registrato lo scorso anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAROLA CHIAVE

Gacs

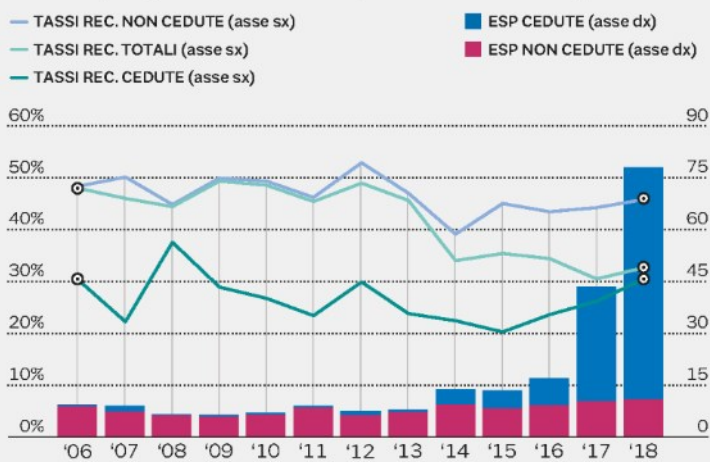
Tesoro in campo

Sono garanzie concesse dallo Stato per agevolare lo smobilizzo dei crediti in sofferenza dai bilanci delle banche. La garanzia è concessa dal Tesoro sulle passività emesse nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, a fronte della cessione da parte delle banche dei crediti in sofferenza a una Società veicolo ("SPV"). Le Gacs coprono i detentori dei titoli "senior" per l'ipotesi di mancato pagamento delle somme dovute per capitale e interessi.

L'evoluzione dei crediti in sofferenza

IL RECUPERO DEI CREDITI DETERIORATI

Tasso di recupero e controvalore delle posizioni in sofferenza per anno e tipologia di chiusura della posizione. Val. % e importi in mld



Fonte: Banca d'Italia

SEMPRE MENO SVENDITE

Prezzi delle sofferenze cedute per tipologia di garanzia. Val. %

	ESPOSIZIONI ASSISTITE DA GARANZIE REALI	ESPOSIZIONI NON ASSISTITE DA GARANZIE REALI	TOTALI
2016	30,5	9,1	14,9
2017	26,2 *	9,9 *	16,5 *
2018	33,8	10,0	23,1

Nota: * Al netto dell'operazione FINO, i prezzi medi delle posizioni assistite o meno da garanzia reale sono stati rispettivamente pari al 33% e 9,2%; il prezzo medio totale è stato del 20,4%.
Fonte: Banca d'Italia